

Anticorpi dopo il Covid: i bimbi sono più protetti

► Studio del Bo e dell'Istituto di Legnaro: «Risposte 8 volte superiori degli adulti» ► Coinvolte 57 famiglie: «Dati preziosi per la campagna sui giovanissimi»

LA SANITÀ

PADOVA Due eccellenze a braccetto per studiare gli effetti del Covid sui bambini. I ricercatori dell'Università di Padova e gli scienziati dell'Istituto **zooprofilattico** di Legnaro hanno appena pubblicato un'importante ricerca condotta su 57 famiglie venete colpite dal virus. Il risultato? I bimbi affetti da forme lievi di Covid sviluppano una risposta di anticorpi maggiore e più duratura rispetto a quella degli adulti. «I bambini di età compresa tra 0 e 3 anni - è infatti la conclusione dello studio padovano - sono in grado di sviluppare titoli anticorpali neutralizzanti 7-8 volte superiori a quelli osservati nella popolazione adulta, fino a 7-8 mesi dall'avvenuta infezione».

IL LAVORO

Per porre la lente d'ingrandimento sul confronto tra bimbi e adulti sono state coinvolte anche Azienda ospedaliera di Padova, Fondazione Penta Onlus e ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. «Gli studi clinici riportati in letteratura - scrivono i ricercatori - dimostrano che la presenza di elevati titoli anticorpali riduce le probabilità di contrarre nuovamente la malattia. Pertanto la superiore risposta anticorpale pediatrica rende



I BAMBINI E IL VIRUS Studio di Università e Istituto di Legnaro

plausibile l'ipotesi che i bambini siano maggiormente protetti rispetto agli adulti, nell'eventualità di una seconda esposizione al virus».

IL PROGETTO

Lo studio ha coinvolto 57 famiglie assistite dall'Azienda ospedaliera nell'ambito del "programma di follow up a lungo termine", nato dalla collaborazione tra Dipartimento della donna e del bambino, Dipartimento di scienze chirurgiche oncologiche e gastroenterologiche (pro-

fessoressa Anita de Rossi) e Dipartimento di Medicina (Professor Mario Plebani). L'ambulatorio è molto attivo e segue attualmente circa 300 famiglie in stretta collaborazione con i pediatri di famiglia del Veneto.

La quantificazione degli anticorpi neutralizzanti è stata resa possibile grazie ad un test sperimentale messo a punto dai virologi dell'Istituto **zooprofilattico** delle Venezie. L'analisi dei dati è stata curata dai ricercatori dell'area di Immunologia clinica e vaccinologia del Bambino

Gesù, guidati dal professor Paolo Palma.

«Sapere che i bambini sviluppano anticorpi capaci di neutralizzare il virus per molti mesi è un'evidenza di assoluto rilievo, visto che l'utilizzo del vaccino è per ora limitato alle persone con più di 12 anni. L'applicazione della vaccinazione in ambito pediatrico dipenderà dalla piena comprensione dei meccanismi alla base della risposta immunitaria nei più piccoli» spiega Carlo Giaquinto, professore di Pediatria all'Università di Padova, presidente di Penta Onlus e coordinatore dello studio. «Bisogna però ricordare - aggiunge - che sebbene la risposta anticorpale dei bambini sia più potente e duratura di quanto immaginavamo, da sola non è sufficiente a garantirne la piena protezione».

«Nella seconda metà del 2021 è atteso il pronunciamento dell'Emm in merito alla sicurezza ed efficacia degli attuali vaccini in soggetti di giovanissima. I nostri dati risulteranno di fondamentale importanza per definire modalità e tempistiche di vaccinazione» sottolinea invece Francesco Bonfante, virologo dell'Istituto di Legnaro. Lo studio è stato sostenuto finanziariamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

G.Pip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA